

LISTE ATTESA: ISCARO (ANAAO), E' VIRUS SSN, CAUSE COMPLESSE

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il problema liste di attesa "é un fenomeno intollerabile e odioso sia per i cittadini sia per i medici, ma l'accostamento con la libera professione dei medici, come fa il ministro Fazio, è una brutta forzatura, perché significa mettere in croce una categoria per problemi che hanno cause più complesse".

Così la pensa il presidente del sindacato dei medici ospedalieri Anaaio Domenico Iscaro, commentando il giro di vite sulle liste di attesa annunciato dal ministro Fazio e i controlli spietati sull'attività libero professionale dei medici.

"La lunghezza delle liste di attesa è un vero e proprio virus del servizio sanitario nazionale - dice Iscaro - che mette in evidenza ancora di più la disuguaglianza dell'accesso alle prestazioni. Ma le cause sono numerose: il governo aziendale, la cattiva gestione della domanda, l'inappropriatezza delle prescrizioni. Oggi si fanno addirittura risonanze per il mal di testa e ci sono pochi filtri; infine c'è da mettere in conto l'atteggiamento che si sta diffondendo della cosiddetta medicina difensiva per cui i medici prescrivono esami più del necessario per cautelarsi". Accanto a queste ci sono anche fenomeni di opportunismo. Ben vengano dunque più controlli e il centro di prenotazione unica nazionale che affianchi quelli delle Regioni ma si badi che i problemi sono legati solo ai tempi ma ai servizi sanitari regionali differenti".

**LISTE ATTESA: PIANO FAZIO ALLE REGIONI, PIU' CONTROLLI/ANSA
FASIO, TROPPE RICETTE FACILI;MEDICI ANAAO, GESTIRE DOMANDA**

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Taglio dei tempi delle liste di attesa e controlli spietati sull'attività della libera professione dei medici. Il ministro della salute Ferruccio Fazio lancia un piano da discutere con le Regioni in settimana e ha le idee chiare: "Vogliamo evitare - dice - che ci siano liste d'attesa lunghissime per ottenere prestazioni sanitarie nell'attività istituzionale dell'orario di lavoro e invece abbreviate nell'attività intramoenia, come purtroppo accade".

Per questo sarà decisivo il monitoraggio nazionale che verrà condotto grazie ad un centro unico di prenotazione (Cup) nazionale che va ad integrare i Cup regionali".

Il ministro Fazio immagina inoltre corsie preferenziali per le prestazioni cardiologiche e oncologiche, in base al quesito clinico. "Pensiamo a liste differenziate - aggiunge - con attese inferiori per interventi più urgenti o meno urgenti e tempi meno brevi per le attività di prevenzione che sono programmabili".

L'obiettivo è quello di garantire una mammografia in 10 giorni, in presenza, per esempio, di un nodulo.

Pronte le reazioni dei medici e dei direttori delle aziende sanitarie che spiegano come il problema delle liste di attesa sia complesso e con cause non necessariamente legate all'attività intramoenia.

Per Giovanni Monchiero, presidente dei manager delle aziende sanitarie (Fasio) "bisogna ammettere che buona parte della lunghezza delle liste di attesa è generata dal fenomeno emergente del consumismo sanitario, cioè alle prescrizioni facili; ma al bisogno di salute vero, cioè ai casi urgenti, i tempi sono adeguati. La questione è legata piuttosto alla regolazione della domanda e non dell'offerta delle prestazioni e si rischia di moltiplicare l'offerta a costi elevati senza ottenere risultati".

Il presidente dei medici ospedalieri dell'Anaaio Domenico Iscaro trova singolare dare la responsabilità dei tempi di attesa all'attività intramoenia: "é un fenomeno intollerabile e odioso sia per i cittadini sia per i medici, ma l'accostamento con la libera professione dei medici, come fa il ministro Fazio, è una brutta forzatura. Le cause sono tante: il governo aziendale, la cattiva gestione della domanda, l'inappropriatezza delle prescrizioni; infine c'è da mettere in conto l'atteggiamento che si sta diffondendo della cosiddetta medicina difensiva per cui i medici prescrivono esami più del necessario per cautelarsi".

L'assessore alla Sanità della Regione Siciliana Massimo Russo riconosce che "un buon funzionamento delle attività intramoenia può essere utile allo snellimento delle liste d'attesa". La Sicilia sta lavorando già da tempo "alla riorganizzazione regionale delle liste d'attesa con un proprio progetto ad hoc". (ANSA).